Sanità, Pippo Gianni scrive ad Italia: “Nuovo ospedale, convocare Comitato provinciale dei sindaci”

Convocare con urgenza il Comitato provinciale della Sanità per fare il punto sul sistema siracusano e, in particolare, sull’iter per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa. È la richiesta avanzata dal sindaco di Priolo Gargallo, Pippo Gianni, al sindaco di Siracusa Francesco Italia. Nella lettera, Gianni, nella sua qualità di componente del Comitato, sollecita un confronto istituzionale sul cronoprogramma, sulle procedure in corso e sulle prospettive concrete di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero, considerato strategico per il futuro della sanità provinciale. Il sindaco di Priolo chiede inoltre di affrontare le criticità dell’attuale sistema ospedaliero, dai livelli dei servizi alla carenza di personale sanitario e amministrativo, dai tempi di attesa alle difficoltà organizzative.
“Il quadro complessivo della sanità provinciale richiede una riflessione condivisa tra le istituzioni locali – scrive Gianni – affinché possano essere rappresentate le esigenze delle diverse comunità e formulate proposte unitarie da sottoporre alla Regione Siciliana e all’Asp”. Da qui la richiesta al sindaco del capoluogo, Francesco Italia, affinchè venga convocato “con cortese sollecitudine” il Comitato provinciale, con l’obiettivo di avviare un confronto e definire un percorso comune per migliorare l’offerta sanitaria sul territorio siracusano.

Isab-Ludoil, parlano i sindacati: “Golden Power, servono garanzie su occupazione e investimenti”

Dopo il via libera dell’Antitrust all’acquisizione di Isab da parte di Ludoil Energy, resta un passaggio decisivo prima del closing: la valutazione del Governo nell’ambito della disciplina del Golden Power, considerata la rilevanza strategica della raffineria di Priolo Gargallo per il sistema energetico nazionale.

A richiamare l’attenzione sull’operazione sono i sindacati di categoria Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil, con i segretari territoriali Fiorenzo Amato, Alessandro Tripoli e Giuseppe Di Natale. In maniera unitaria, si chiede quale ruolo intendano assumere i deputati nazionali e regionali siracusani e i sindaci del territorio, soprattutto alla luce delle preoccupazioni legate al futuro occupazionale. Il nodo riguarda infatti non soltanto i dipendenti diretti di Isab, ma anche migliaia di lavoratori dell’indotto e le prospettive dei futuri investimenti industriali. “Servono chiarezza e certezze sul piano occupazionale”, sottolineano i rappresentanti sindacali, chiedendo che le parti sociali siano coinvolte nel percorso che accompagnerà l’acquisizione.

I sindacati dei chimici annunciano, intanto, una linea invalicabile sul sistema degli appalti. “Nessun cambio di appalto sarà accettato se non verrà applicato il contratto collettivo di riferimento”.

Sanità, l’annuncio: oltre 5,5 milioni per rinnovare il parco tecnologico dell’Asp di Siracusa

Oltre 5,5 milioni di euro per ammodernare il parco tecnologico dell’Asp di Siracusa, ridurre i tempi di attesa e contrastare la mobilità sanitaria passiva. Il piano prevede interventi negli ospedali e nelle strutture territoriali della provincia, con particolare attenzione alla diagnostica oncologica e alle patologie croniche.

All’ospedale Umberto I di Siracusa sarà sostituito l’unico tomografo PET/TC della provincia con un sistema digitale di ultima generazione. La nuova apparecchiatura, la cui attivazione è prevista entro dicembre 2026, consentirà di superare i 2.400 esami l’anno, a fronte di una domanda stimata in circa 2.149 prestazioni. I tempi di scansione saranno ridotti a 10-12 minuti, con una minore dose di radiofarmaco somministrata ai pazienti. Un investimento particolarmente rilevante per i pazienti oncologici – spiegano dall’Asp aretusea – che utilizzano la PET per la stadiazione dei tumori, la valutazione delle terapie e il follow-up. Durante la fase di sostituzione, l’Asp assicurerà la gestione dei casi urgenti attraverso una convenzione con l’Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania.

Sempre all’Umberto I sarà inoltre ammodernata la Risonanza Magnetica, in funzione da circa 15 anni. L’intervento consentirà di aggiornare la tecnologia mantenendo il magnete esistente, limitando il fermo dell’apparecchiatura a circa 20 giorni lavorativi e riducendo, in alcuni esami, i tempi di esecuzione di oltre il 70%.

Il piano comprende anche l’acquisto di 70 elettrocardiografi, 90 monitor-defibrillatori per i carrelli dell’emergenza e

nuovi ecografi multidisciplinari, destinati ai diversi presidi ospedalieri e alle strutture territoriali della provincia.
“Il nuovo tomografo, insieme al rinnovamento della Risonanza Magnetica e all’acquisto delle altre apparecchiature, rappresenta una risposta concreta ai bisogni dei cittadini”, afferma il commissario straordinario dell’Asp di Siracusa, Gioacchino Iraci. “Ammodernare le tecnologie significa creare le condizioni perché i cittadini possano curarsi e accedere a una diagnostica di alto livello vicino casa e nei tempi richiesti dalla propria salute”.

Isab, Sinistra Italiana: “Nessuna reale garanzia dal ministro Urso”

Forte preoccupazione dopo le dichiarazioni del Ministro Adolfo Urso in merito al passaggio della raffineria Isab di Priolo alla nuova proprietà Ludoil tramite il Golden Power. La esprime il segretario provinciale di Sinistra Italiana-Avs, Sebastiano Zappulla, evidenziando come l’intenzione del governo di imporre alla società la copertura prioritaria del fabbisogno energetico nazionale lasci aperti molti dubbi e si scontri con l’esigenza, sollevata anche dai sindacati, di garantire la tenuta occupazionale e di conoscere finalmente un chiaro piano industriale. L’analisi condotta dalla segreteria provinciale del partito mette in luce in primo luogo l’incognita legata all’accordo tra la raffineria e il colosso Trafigura per la fornitura di greggio e la vendita dei prodotti raffinati. Poiché Trafigura vanta un’intesa esclusiva con gli Stati Uniti per l’acquisto di petrolio venezuelano, Sinistra Italiana solleva l’interrogativo se il sito di Priolo

non finisca per diventare funzionale a questo asse commerciale, chiedendosi se il governo italiano sarà in grado di far valere l'interesse nazionale di fronte a quello americano. Un ulteriore elemento di critica riguarda l'assenza di impegni concreti e verificabili per il rilancio della struttura, a fronte di annunci di investimenti che rischiano di fare la fine di quelli promessi in passato e mai realizzati. Ricordando di aver monitorato la complessa vicenda dell'ex Lukoil fin dai tempi del governo Draghi, tra gli effetti della guerra in Ucraina e le manovre della finanza, Zappulla ritiene che l'epilogo attuale appaia del tutto segnato. Nella visione esplicitata da Sinistra Italiana, l'impianto siracusano, pur essendo la più grande raffineria del Paese e nonostante venga definito strategico dall'esecutivo Meloni, viene ridotto alla semplice funzione di garantire una quota pari al ventidue per cento dei carburanti nazionali, rinunciando a svolgere quel ruolo centrale nella transizione energetica e nel rilancio del comparto industriale locale per rimanere ostaggio di una contesa commerciale dagli esiti incerti.

Carcere di Cavadonna, Cannata e Sallemi (FdI):" Grande attenzione del Governo"

"Sulla situazione della Casa Circondariale di Siracusa l'attenzione del Governo Meloni e del Ministero della Giustizia è massima. Il DAP si è immediatamente attivato per mettere in campo misure organiche, sinergiche ed efficaci: contro chi ha fomentato la rivolta vi sarà la massima severità e tolleranza zero. Inoltre, a conferma dell'impegno diretto

dell’Esecutivo, vi sarà a stretto giro la visita del Sottosegretario alla Giustizia Alberto Balboni, già annunciata”.

Lo dichiarano in una nota congiunta il senatore Salvo Sallemi e il deputato Luca Cannata, entrambi parlamentari di Fratelli d’Italia.

“Il Governo Meloni – proseguono i parlamentari di FdI – ha riaffermato con forza la centralità della giustizia e della sicurezza all’interno degli istituti di pena, segnando una netta discontinuità con il passato. Il Partito Democratico, nei suoi lunghi anni di governo, si è distinto soltanto per ricette ideologiche e lassiste che sono arrivate persino a mettere in discussione il regime speciale del 41-bis, indebolendo lo Stato di fronte alla criminalità e lasciando marcire le strutture e abbandonando il corpo della Polizia Penitenziaria. Noi abbiamo invertito la rotta: la risposta al sovraffollamento non sono i soliti “svuota-carceri” che erodono la certezza della pena, ma il potenziamento dell’edilizia carceraria e il sostegno incondizionato a chi garantisce l’ordine nei nostri istituti”.

I parlamentari sottolineano come la situazione dell’edilizia carceraria e della sicurezza sia al centro di uno sforzo imponente da parte dell’Esecutivo. A differenza degli anni passati, la Polizia Penitenziaria è tornata al centro dell’agenda di governo grazie a un piano straordinario di potenziamento che vede oltre 10.000 nuove assunzioni complessive, di cui ben 4.000 extra stanziate nel quadriennio 2023-2026 tramite la Legge di Bilancio 2023, il DL Carceri 2024 e la Legge di Bilancio 2026.

“A questo importante incremento di personale che va anche nella direzione del miglioramento delle condizioni dei detenuti nel solco del principio rieducativo della pena si affiancano novità operative fondamentali, quali l’istituzione del Gruppo Intervento Operativo (G.I.O.), la nascita della

carriera dei medici del Corpo, la regolamentazione della specializzazione dei negoziatori e il rinforzo delle unità cinofile e dei droni. Sul fronte delle dotazioni strumentali vi è stato un netto cambio di passo oltre all'avvio della fase sperimentale delle bodycam con 705 dispositivi destinati a 235 strutture, 60 sistemi antidrone operativi e l'installazione di schermature telefoniche in diversi istituti".

"Infine, per l'edilizia penitenziaria, l'impegno finanziario comprende 166 milioni di euro sbloccati per 21 interventi prioritari, 84 milioni dal PNRR per 8 nuovi padiglioni detentivi e un Piano Straordinario del Commissario per l'Edilizia Penitenziaria da 750 milioni di euro orientato a realizzare circa 10.000 nuovi posti detentivi nel triennio 2025-2027".
"Quanto avvenuto a Siracusa è grave e impone provvedimenti immediati affinché non si ripetano situazioni simili ma i dati e le azioni concrete dimostrano un impegno senza precedenti – rimarcano Sallemi e Cannata –. Siamo certi che il sottosegretario Balboni, con l'attenzione che ha sempre rivolto al sistema carcerario, saprà rappresentare con incisività il Governo attraverso azioni efficaci".

In foto Luca Cannata-Parlamentare Fratelli d'Italia

Cavadonna, interrogazione del senatore Nicita: "Situazione preoccupante, urgono

interventi”

La situazione della casa circondariale di Cavadonna è al centro dell’attenzione politica. Il vicepresidente del gruppo Pd al Senato, Antonio Nicita, ha depositato un’interrogazione al ministro della Giustizia chiedendo interventi concreti per affrontare le criticità dell’istituto penitenziario siracusano. Nicita ha visitato Cavadonna due volte nel mese di agosto, anche insieme al segretario provinciale del Pd Piergiorgio Gerratana. Le condizioni riscontrate, sostiene il senatore, confermerebbero le criticità segnalate da tempo dai sindacati della Polizia penitenziaria, dal Garante dei detenuti e dalle associazioni che monitorano le carceri.
Tra i principali problemi viene indicato il sovraffollamento, accompagnato dalla carenza di personale della Polizia penitenziaria rispetto agli organici previsti. A preoccupare è anche il mancato completamento delle funzioni gerarchiche dell’istituto, con una struttura di comando che, secondo Nicita, rischia di indebolire la catena decisionale proprio nelle situazioni di maggiore tensione.
Nel corso delle visite sono emerse inoltre proteste dei detenuti relative alla qualità del vitto, ai costi del sopravvitto e alle regole sulla possibilità di ricevere dall’esterno generi alimentari confezionati. Questioni che, secondo il senatore, contribuiscono ad alimentare un clima di tensione già particolarmente delicato.
“Non si tratta di un’emergenza improvvisa – sostiene Nicita – ma dell’esito di anni di carenze di personale, manutenzione rinviata e problemi gestionali affrontati con interventi tampone. Quando per fronteggiare un’emergenza occorre spostare agenti da altri istituti, il problema non è più locale ma di sistema”.
Con l’interrogazione, il parlamentare chiede al Governo dati aggiornati su presenze, capienza e organici, chiarimenti sui tempi per il completamento della struttura gerarchica, informazioni sugli interventi di manutenzione straordinaria e

sul potenziamento dell’assistenza sanitaria e psichiatrica. Il senatore Nicita sollecita inoltre interventi sulla qualità del vitto e sui criteri del sopravvitto, chiedendo un confronto con la Regione sulla disciplina relativa all’ingresso dei generi alimentari dall’esterno. L’esponente dem ha quindi inviato il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro a visitare al più presto la struttura.

Rivolta in carcere a Cavadonna, Gennuso: “La Polizia penitenziaria non può essere lasciata sola”

Ancora tensione all’interno del carcere di Cavadonna, a Siracusa, dove l’ennesima rivolta – ieri sera – riaccende i riflettori sulle condizioni di sicurezza dell’istituto penitenziario e sul lavoro quotidiano degli agenti della Polizia penitenziaria. A intervenire è il deputato regionale di Forza Italia Riccardo Gennuso, che esprime solidarietà agli appartenenti al Corpo e chiede un rafforzamento degli organici. “L’ennesima rivolta all’interno del carcere di Cavadonna dimostra ancora una volta quanto sia delicata e preoccupante la situazione che gli agenti della Polizia penitenziaria sono costretti ad affrontare quotidianamente”, afferma Gennuso.
Per il parlamentare regionale non si può parlare ormai solo di un episodio isolato, ma dell’ennesima situazione di forte tensione registrata all’interno della casa circondariale siracusana. “Dietro ogni emergenza – sottolinea – ci sono uomini e donne della Polizia penitenziaria che svolgono il

proprio lavoro in condizioni difficili, spesso con organici insufficienti e dovendo fronteggiare situazioni che possono degenerare in pochi istanti”.
Da qui la richiesta di interventi concreti per sostenere il personale. “È necessario stare vicini alla Polizia penitenziaria e dare un segnale concreto di attenzione a chi ogni giorno garantisce la sicurezza all’interno degli istituti penitenziari. Gli agenti non possono essere lasciati soli a gestire situazioni di questo tipo”. Gennuso auspica quindi che vengano adottate rapidamente misure in grado di affrontare una situazione che, a suo giudizio, non può più essere sottovalutata. Tra le priorità indicate c’è il potenziamento dell’organico. “Mi auguro che l’aumento delle unità della Polizia penitenziaria possa avvenire in tempi rapidi”,
Il deputato regionale conclude esprimendo solidarietà agli agenti coinvolti negli episodi di Cavadonna.

Futuro Nazionale, Giganti: “Siracusa prima provincia siciliana per tesserati per abitanti”

“Significativo lavoro di radicamento territoriale”. Così Giuseppe Giganti commenta i numeri del tesseramento per Futuro Nazionale in provincia di Siracusa. Secondo i dati comunicati dal Comitato Siracusa 227, la provincia aretusea avrebbe raggiunto quasi 2.000 tesserati residenti, risultando prima in Sicilia per numero di iscritti in rapporto alla popolazione, davanti alle province di Palermo e Catania. “Oltre 500 adesioni nella sola città di Siracusa”, rivendicano Giganti e

Salvatore Fava.
“Il risultato raggiunto – dichiarano Giganti e Fava – è frutto di un lavoro costante sul territorio, fatto di incontri, ascolto e presenza tra i cittadini. Siamo consapevoli, però, che questo è soltanto l’inizio di una vera e propria ricostruzione della destra nella nostra città e nella nostra provincia”.
L’obiettivo dichiarato è proseguire con un’attività di organizzazione e presenza nei comuni del territorio, puntando a costruire una struttura politica in grado di affrontare i problemi locali e di presentarsi alle prossime competizioni elettorali con liste competitive e candidati preparati.
“Vogliamo costruire una presenza politica radicata, capace di parlare ai cittadini e confrontarsi concretamente con i problemi della provincia – aggiungono i due esponenti – con l’ambizione di amministrare il territorio”. Nel loro percorso politico, Giganti e Fava indicano nel generale Roberto Vannacci il proprio riferimento, affermando di voler proseguire l’attività “seguendo la sua guida e le sue indicazioni politiche”.
Domenica 6 settembre sarà presente un gazebo in piazza Santa Lucia, alla Borgata. Una scelta definita dagli organizzatori “simbolica”, per portare l’attenzione sulle condizioni del quartiere e sulle problematiche vissute dai residenti.

Aule roventi, nessun rinvio dell’anno scolastico in Sicilia: in provincia il più

alto numero di locali climatizzati

L’avvio dell’anno scolastico in Sicilia non subirà alcuno slittamento. Tutti in aula, come stabilito, il 15 settembre e in diversi casi il giorno precedente (essendo un lunedì), nonostante il dibattito sull’insopportabile caldo in aula sia particolarmente acceso proprio in questi giorni. I sindacati battono i pugni sul tavolo, come i rappresentanti della comunità scolastica. La richiesta non è solo quella di posticipare l’apertura delle scuole, ma anche e per certi versi soprattutto di garantire interventi strutturali negli edifici scolastici

L’assessore regionale Mimmo Turano ha chiarito che non prende in considerazione, almeno per quest’anno scolastico, alcuna ipotesi di rinviare la prima campanella. Ne avrebbe parlato anche con il presidente della Regione, Renato Schifani ed avrebbe deciso di non modificare alcuna decisione, visto che posticipare l’avvio delle lezioni significherebbe anche terminare in ritardo, in pieno giugno, quando il problema, a suo dire, si riproporrebbe. Intanto le previsioni meteo raccontano di un nuovo innalzamento delle temperature, oltre le medie stagionali, proprio nelle giornate di inizio del nuovo anno scolastico, tra il 14 ed il 20 settembre prossimi. Non è esclusa un’interlocuzione, in ogni caso, tra la Regione ed il ministro Valditara per decidere eventuali provvedimenti da adottare per far fronte ad una questione che anche altrove, in Europa, è al centro dell’attenzione. Ci sono Paesi della parte settentrionale del continente, ad esempio, che stanno proprio lavorando all’elaborazione di nuovi calendari scolastici. Intanto, secondo un censimento realizzato e di cui parla il quotidiano La Repubblica, la provincia di Siracusa è quella che, in Sicilia, conta il maggior numero di locali climatizzati: 18 sui 96 totali. Locali non significa, tuttavia, aule. Può trattarsi di uffici e in ogni caso, ad

innalzare la percentuale, 18,8 per cento, sarebbero gli istituti comprensivi di comuni virtuosi (e ricchi) come Melilli e Priolo. La situazione complessiva rimane critica. Proprio ieri il Comitato Scuole Sicure di Siracusa sottolineava la distanza tra la realtà e i parametri fissati dall'Inail: temperature comprese tra i 24 e i 26 gradi in classe e il 60 per cento di buona ventilazione, con limitazione dell'irraggiamento solare diretto. Secondo il comitato i dirigenti scolastici devono tenere conto del problema caldo nel Documento di Valutazione dei Rischi che sono tenuti a compilare, arrivando- quando necessario- alla sospensione delle attività scolastiche.

Fontana di Diana, fregi distaccati: consegnati alla Soprintendenza, si va verso il restauro

Recuperati questa mattina i fregi della Fontana di Diana rinvenuti a terra, in piazza Archimede. Il Comune ha disposto la rimozione degli elementi decorativi del monumento del centro storico ed il loro trasferimento dapprima a Palazzo Vermexio,dove sono stati custoditi fino alla consegna agli operatori della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa.
Il capo di Gabinetto, Giuseppe Gibilisco rassicura sull'attenzione e sulle azioni condotte dall'amministrazione comunale per la gestione della vicenda.«Abbiamo provveduto questa mattina al recupero – dichiara Gibilisco – e alla loro immediata messa in sicurezza. Abbiamo ritenuto importante

intervenire tempestivamente per tutelare questi elementi decorativi, che fanno parte di uno dei monumenti più rappresentativi della nostra città».
Per il successivo restauro, è stato individuato il professionista Dino Pantano, che ha già eseguito interventi sulla Fontana di Diana negli anni 2016 e 2017 e che, secondo quanto mette in rilievo il Comune, conosce pertanto le caratteristiche e le peculiarità del monumento.
«Il restauro – conclude Gibilisco – consentirà di procedere con la necessaria attenzione al recupero dei fregi, con l'obiettivo di restituirli alla loro collocazione originaria nel pieno rispetto del valore storico e artistico del monumento».

Foto: Fontana di Diana, repertorio